

## Il giro centenario



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

### Ordine d'Arrivo

1. A. Petacchi (Ita)	in 3h43'07"	media 41,951 Km/h
2. M. Cavendish (Gbr)	s.t.	
3. B. Swift (Gbr)	s.t.	
4. A. Devis (Aus)	s.t.	
5. T. Farrar (Usa)	s.t.	
6. O. Gatto (Ita)	s.t.	
7. F. Gavazzi (Ita)	s.t.	
8. D. Viganò (Ita)	s.t.	

### La classifica

1. M. Cavendish (Gbr)	in 4h04'43"	media 43,274 Km/h
2. M. Renshaw (Aus)	a 00'14"	
3. M. Rogers (Aus)	s.t.	
4. T. Lovkvist (Sve)	s.t.	
5. E. H. Boasson (Nor)	s.t.	
6. T. Farrar (Usa)	a 00'16"	
7. A. Petacchi (Ita)	s.t.	
8. C. Valdevelde (Usa)	a 00'20"	

### La tappa di oggi



## Due uomini in fuga con... Margherita Hack



«L'ultima pedalata? Un anno fa.  
Trieste-Grado. Cento chilometri...»

In questa ultima curva italiana che già non è più penisola abita Margherita, l'astronoma d'Italia, 87 anni. Entro, lei il solito sorriso d'affetto, io il solito ritardo.

**Allora Margherita, la tua più bella passeggiata in bici?**

«Antica o recente?».

**Tutte e due.**

«Nel Ferragosto del '40 da Firenze a Viareggio, con un amico, una bici pesante e senza cambio. Era da poco scoppiata la guerra. Poi l'altr'anno».

**L'altr'anno?**

«Sì, da Trieste a Grado e ritorno».

**Il giorno dopo?**

«No, dopo pranzo. In tutto 100 Km. Ma questa salita su per Roiano comincia a darmi fastidio. Ho sempre amato la bici, sin da piccina. Mi facevo la discesa da Pratolino a Firenze a capofitto, cronometro alla mano».

**I tuoi campioni?**

«Binda e poi Bartali. Però una volta a 13 anni a Campo di Marte sfiorai il petto di Learco Guerra. Mi sembrava un extraterrestre».

**Beh, detto da te... pedala Margherita, che le stelle ti stanno a guardare.**

A.T.



## La Trieste di Basaglia dove c'è già l'estate

### Riciclisti

**ANDREA SATTA**

andreasatta@tetesdebois.it

**C**'è tutta una vita attorno alla laguna, l'airone che si nasconde tra i canneti, e tutto quello che respira tra la sabbia e il greto del Tagliamento e del Livenza e padri e figli che sanno ogni segreto

di stagione e insieme sanno costruirsi, con le mani cotte dal gelo e dal solleone, il capanno degli attrezzi. C'è un'acqua e un'aria che fruscia nei larghi squarci di campagna intatta e solitaria, interrotta dai pioppi e dai platani di qualche «provinciale», risparmiata dai palazzi e dalla speculazione, un po' per destino un po' per scomoda geografica collocazione. Com'è lontana Jesolo, e la sua anonima e brutta costruzione, in questo iperspazio ho paura possa

comparire prima o poi una *new-town*, siamo sicuri che compatiti tutti ci opporremo? Si è friulani e un po' ladini, ci si capisce con cugini svizzeri e atesini, alternati e diversi dai veneti che a macchie sulla costa si parlano a Grado e a Monfalcone. Trieste regala al Giro la più classica domenica di maggio. Caldo e presagio d'estate. Le ragazze al mare coi compagni arrossati dalla prima insolazione, di fretta arrotolano gli asciugamani per correre verso la linea del traguardo, per oggi può bastare e poi è il primo vero giorno di sole e sale.

**Siamo scesi dalle colline** intorno al golfo l'esordio è stato la straordinaria visione del tram per Opicina, azzurro e bianco e con crema-gliera per l'arrampicata, che transita bellissimo, tra auto con cent'anni in meno in piazza Oberdan. Questa è Trieste. La città di Franco Basaglia e dei suoi rivoluzionari scientifici sogni, che hanno dato un taglio agli orrori dei manicomi e che altro coraggio sottrarrebbe alla pericolosa restaurazione dei ricoveri coatti (e ce la possiamo pure aspettare... mi suggerisce una vecchia laica stella). Trieste ha sempre l'aria della grande capitale, ora il lungomare è tutto un colore. Petacchi che dell'Italia conosce meglio Spezia l'altra ascella, in volata batte tutti e Cavendish, che resta rosa, senza il vento complice di ieri, qui nella città delle folate, ma qui se il vento soffia è cosa seria. Prima e durante tutto questo in fuga il signor Scarselli, numero 98, ai più francamente sconosciuto, ha faticato dando lustro e bella mostra alla sua maglia, ma tutti sapevano che non sarebbe mai arrivato. Il Giro quest'anno farà subito sul serio, martedì saremo già sulle Dolomiti. Appunto Dolo e Miti, si comincia. ♦

### Il tram asburgico

**TRIESTE** Da Trieste a Opicina è in servizio il tram azzurro e bianco delle ferrovie asburgiche. La carrozza 401 funziona perfettamente. Che c'entra con le biciclette? C'entra moltissimo.



Pagina realizzata  
con il contributo di

